



Via Aonio Paleario,10 00195 Roma – tel. 06.3222097
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

ESTENSIONE DELLA NORMATIVA SULLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE DI ELEVATA RESPONSABILITA' PREVISTA DALL'ART. 1 COMMA 93 DELLA LEGGE 23/12/2017 N. 205 A TUTTI I FUZIONARI DELLO STATO ED ENTI E AGENZIE COLLEGATE

L'art. 1 comma 93 della Legge 23/12/2017, n. 205, concernente l'istituzione nelle Dogane, Agenzie fiscali E Monopoli delle posizioni di elevata responsabilità riservata per concorso interno all'area dei funzionari

Provvedimento destinato per ora alle Dogane, Agenzie fiscali e Monopoli dovrebbe essere esteso a tutti i funzionari e le Amministrazioni dello Stato e Agenzie ed Enti normativamente collegate di:

posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione, ivi compresa la responsabilità di uffici operativi di livello non dirigenziale, nei limiti del risparmio di spesa conseguente alla riduzione di posizioni dirigenziali; tale riduzione non rileva ai fini del calcolo del rapporto tra personale dirigenziale di livello generale e personale dirigenziale di livello non generale.

Prevede altresì:

- a) la disciplina per il conferimento di tali posizioni a funzionari con almeno cinque anni di esperienza nella terza area mediante una selezione interna che tiene conto delle conoscenze professionali, delle capacità tecniche e gestionali degli interessati e delle valutazioni dagli stessi conseguite negli anni precedenti;
- b) l'attribuzione ai titolari delle posizioni il potere di adottare atti e provvedimenti amministrativi, compresi gli atti che impegnano l'Ufficio verso l'esterno, i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dei propri uffici, di livello non dirigenziale, e la responsabilità dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo;

c) l'articolazione delle posizioni secondo diversi livelli di responsabilità, con conseguente graduazione della retribuzione di posizione e, in caso di valutazione positiva, l'attribuzione della retribuzione di risultato sulla base del livello di valutazione annuale riportata;

Questo anello mancante solo nell'Amministrazione pubblica privatizzata, come si evince, è finanziato a costo zero, con la soppressione di posizioni dirigenziali, con rapporto di 1 a 4: per ogni posizione dirigenziale soppressa si sostituiscono 4 posizioni di elevata responsabilità. Viene così eliminato il grande "vulnus" dell'Amministrazione italiana privatizzata, si ripete, introducendo un raccordo tra dirigenza e area direttiva.

Ovviamente, per remunerare il maggior carico di lavoro dei dirigenti, sarebbe opportuno destinare maggiori risorse contrattuali alla stessa dirigenza, invertendo la tendenza massificatrice dell'ultima tornata contrattuale, chiusa a dicembre 2018.

La normativa introdotta, estesa a tutte le carriere ex direttive dell'Amministrazione pubblica privatizzata, potrebbe produrre l'auspicato risultato di una migliore organizzazione del lavoro, in termini di efficienza e rapidità dell'azione amministrativa, riservando il concorso di "vertice" come già previsto nella legge in vigore ai funzionari della terza area, purché in possesso però di laurea magistrale, così come è previsto per l'accesso alla carriera di cui fanno già parte e non di titolo di studio inferiore, vanificando così il ricorso già in atto avverso la normativa esistente che ha omesso di richiedere il titolo di studio magistrale.

D'Altra parte è bene far presente che nel privato esiste da sempre un'area quadri, con gradualità di funzioni, che sopperisce alle deficienze organizzative e raccorda dirigenza e area direttiva, mentre nel settore pubblico non privatizzato, non solo le carriere direttive esistono sia nell'ambiente civile che in quello militare (da sottotenente a tenente colonnello, considerato il vertice della stessa carriera ed equiparato stipendialmente ai gradi superiori dopo certe anzianità).

Pertanto l'attuale art. 1 comma 93 della legge 23 dicembre 2017, n. 205 andrebbe esteso:

- a) A tutti i funzionari della terza area o qualifiche corrispondenti dello Stato e Agenzie ed Enti collegati dell'Amministrazione pubblica italiana.
Inserire nel contempo una norma che per partecipare alla selezione e in coerenza con quanto richiesto per l'accesso in carriera, preveda il possesso di laurea magistrale per concorrere ai posti di elevata responsabilità.

Ferme restando le altre disposizioni, contenute nell'art. 1, comma 93 della Legge 23/12/2017 n. 2015.